Anno XLII — Giovedì 27 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UN'ALTRA FURBERIA DELLA CONSULTA

Tutte le potenze europee telegrafarono a Costantinopoli congratulandosi per la pacifica rivoluzione che avvia risolutamente la Turchia a nuovi, migliori destini; tutte, meno l'Italia. Perchè questo silenzio? Per far piacere alle potenze alleate? Ma se l'Austria è contenta di questa rivoluzione — tanto contenta, che è la prima a richiamare i suoi ufficiali dei gendarmi, per dare un attestato di stima e di fiducia al nuovo Governo!

Forse che non si vuol recare dispiacere a ministri e funzionari del cessato regime, rifugiati in Italia?

Quali altri motivi possono aver determinato questa condotta del ministro degli esteri verso un regime sorto così felicemente, fra la soddisfazione dell'intero mondo civile? Non possiamo scoprirli — ed è pericoloso tirar a indovinare.

Questo è certo che tale condotta dell'Italia, non è fatta per accrescere le simpatie in Levante, dove pure tutti i popoli anelanti a libertà hanno guardato e guardano il popolo italiano come il fratello maggiore, dal quale non può venire che la parola e l'azione soccorritrice; ed è in evidente contrasto coi sentimenti nella nostra giovine nazione.

Fosse anche una simulazione, non sapremmo vederne l'utilità: perchè nè l'Austria può dubitare del nostro schietto sentimento per la liberazione di quei popoli, nè insistendo in questi riguardi per il vicino mostriamo al mondo di curare la dignità della nostra politica.

y.

Le informazioni che vengono dall'America sull'affare Aliotti

Un telegramma di Barzini dà un'altra nuova vasione della vertenza fra il nostro consigliere d'ambasciata a Parigi, comm. Aliotti e il Sacco per quei famosi arazzi.

Sembra che gli arazzi non siano stati venduti e li abbia ancora in custodia il pittore Finocchiaro, che non vuol restituirli se non gli rifondono le spese incontrate inutilmente per venderli.

Sembra che il signor Aliotti avesse introdotti quegli arazzi in America con la franchigia dell'ambasciata — e che i suoi rapporti col pittore Finocchiaro siano ben diversi da quelli dall'Aliotti stesso dichiarati.

Le informazioni d'America, se fondate, sarebbero scandalose — e il Ministero dovrebbe provvedere immediatamente.

Modificazioni alla legge sull'emigraz.

Roma, 26. — La commissione parlamentare per le modificazioni da apportarsi alla legge sull'emigrazione, ha intenzione di presentare alla riapertura della Camera, un progetto di legge che risponda almeno in parte alle esigenze dell'emigrazione nel momento presente.

L'on. Carlo Ferraris è stato incaricato di studiare le linee principali di questo progetto che certamente sarà molto diverso da quello presentato dal Governo.

Il nuovo progetto di legge dovrà contenere disposizioni tali da impedire che la energia interna del paese risenta troppo gravemente delle perdite di tanta energia detratta dall'agricoltura, all'industria nazionale.

Il ritorno a Roma dell'on. Giolitti

Roma, 26. — Domattina col diretto delle 10.25 farà ritorno a Roma il presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale si tratterrà fino al 1 settembre.

Lunedì 31 avrà luogo un Consiglio di ministri al quale interverranno tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Tittoni che si trova all'estero, e l'on. Mirabello occupato nelle manovre navali.

Il Consiglio si occuperà, secondo la *Tribuna*, della questione della Minerva nei rapporti con le richieste di maggiori poteri fatte dalla commissione d'inchiesta presieduta dal sen. Serena. Sarà anche continuato l'esame del programma legislativo da svolgersi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le grandi manovre navali

L'imbarco del Re su la « Vittorio E. »

Vado, 26. — La città, fino dalle prime ore del mattino, si anima insolitamente in attesa dell'arrivo del Re. Alle ore 9,15 un'automobile militare conduce il generale Viganò e nello stesso tempo da lancie automobili a benzina di pertinenza della corazzata *Napoli* provvisoriamente collocate sulle *Vittorio Emanuele* e *Lepanto* scendono il Duca di Genova, l'on. Mirabello, Bettolo, il maggiore Cittadini, aiutante di campo del Re, il comandante e lo stato maggiore della corazzata *Vittorio Emanuele*.

Le segnalazioni indicano alle 9 50 il passaggio del Re per Savona; alle ore 10.5 l'automobile reale giunge accolto dalle acclamazioni della folla, fra cui si notano numerose signore. Il Re discende dall'automobile insieme al generale Brusati, ed è ossequiato dal Duca di Genova, dall'on. Mirabello, dall'ammiraglio Bettolo, dal generale Viganò, dal maggiore Cittadini. Il Re saluta tutti cordialmente, e si intrattiene in breve colloquio. Un picchetto di marinai presenta le armi ed il Re, si incammina verso l'imbarcadero lungo il quale è steso il tappeto.

Il Re, il ministro Mirabello, il generale Brusati e gli aiutanti prendono posto nella prima lancia automobile che innalza sul ponte lo stendardo reale e a prora la bandiera nazionale.

Il Duca di Genova, l'ammiraglio Bettolo e gli altri ufficiali prendono posto nella seconda lancia la cui prora innalza lo stendardo del comandante supremo della squadra.

Le imbarcazioni si dirigono rispettivamente alla *Vittorio Emanuele* e alla *Lepanto* che salutano il Re con ventun colpi di cannone.

Il generale Viganò risale in automobile ripartendo subito.

Alle ore 10.45 la corazzata *Vittorio Emanuele* lascia l'ancoraggio scortata dai cacciatorpediniere *Lanciere* e *Granatiere*. La *Vittorio Emanuele* porta all'albero maestro lo stendardo reale; si dirige al sud-est mentre la *Lepanto* fa nuove salve e i soldati fanno il saluto alla voce. Rimangono in rada la *Lepanto*, il cacciatorpediniere *Orfeo*, la torpediniera 26

Brillante attacco del partito nazionale

Vado, 26. — Il partito B, avendo dislocato una parte delle siluranti a Genova e una parte a Spezia, è rimasto con le navi maggiori fuori di Spezia sotto la protezione dei forti. I sommergibili dislocati sulla riviera di levante hanno tentato un attacco contro la *Saint Bon* che però non è riuscito perchè furono avvisati in tempo e cannoneggiati.

Nella notte le torpediniere del partito B hanno condotto a fondo qualche ardito attacco durante il quale le torpediniere *Cigno* e la *Canopo* sono riuscite a silurare efficacemente la *Emanuele Filiberto* e la *Sicilia* le quali furono costrette a riparare a Portoferraio. La *Umberto* è stata attaccata brillantemente, ma infruttuosamente dalla *Sagittario*.

Rimangono sulla linea di blocco la *Umberto*, la *Saint-Bon*, la *Vittor Pisani* e le controtorpediniere; ma se non saranno assegnate altre navi il blocco non potrà ulteriormente conservare carattere effettivo.

Le conseguenze dell'attacco

Roma, 26. — L'inviato della *Tribuna* alle grandi manovre navali, conclude i suoi commenti sulle ultime operazioni così:

« La situazione parmi ora notevolmente mutata. Se Grenet, a costo di abbandonare temporaneamente il blocco di Genova, non chiude subito nella Spezia Gagliardi così attivo e che vanta ancora in potenza una ventina di siluranti, il tragitto del naviglio da sbarco da Livorno a Finalmarina diventa problematico ».

Il partito A ha inviato sollecitamente 500 uomini di rinforzo alla difesa di Portolongone, attaccata inutilmente stanotte dal partito nazionale.

La marcia della "Vittorio Emanuele"

All'altezza di Genova - A Portoferraio

Genova, 26. — Alle ore 13 30 proveniente da Vado è passata dinanzi la città a breve distanza la corazzata *Vittorio Emanuele* con a bordo il Re e l'ammiraglio Mirabello scortata da un cacciatorpediniere. Le corazzate inglesi *Queen* e *Glory* salutarono la nave con salve di 21 colpi. Giunta all'altezza di Genova la *Vittorio Emanuele* fece rotta verso il sud.

Portoferraio, 26. — Il Re è giunto alle 11 30 da Vado a bordo della *Vittorio Emanuele*, accompagnato dal ministro Mirabello.

Per la difesa terrestre

Savona, 26. — Stamane è giunto da Alessandria il parco d'assedio di artiglieria con l'ufficialità, 500 uomini di truppa, 600 cavalli e 100 carri. Il parco riparte domattina per il quartier generale.

Il Re ai Valdostani

Valdieri, 26. — Il Re durante la sua permanenza a Valdieri, Entraque e Vinadio per le caccie, ha elargito quindicimila lire per le opere di beneficenza da ripartirsi proporzionatamente fra i comuni della valle del Gesso e della valle di Stura.

Le guerriglie nella Somalia

Fra i contendenti....

Roma, 26. — Il *Messaggero* smentisce recisamente la voce sparsasi ieri a Montecitorio di nuovi conflitti cruenti in Somalia ed il congiungimento delle forze del Mullah con quelle delle tribù di Bimal desiderose di intensificare la lotta contro gli italiani. Il Mullah invece ha continui litigi col suo vicino, il sultano di Obbia. Negli scorsi giorni vi è stato al confine uno scontro fra le schiere del Mullah e quelle del sultano di Obbia. Il Mullah ha inflitto notevoli perdite al nemico. Il compito dei Bimal, forti di oltre trecento lancie, era di dirigersi nella Somalia settentrionale probabilmente per raggiungere le schiere del Mullah. Ma nei pressi di Oaledi verso Bere incontrò una forte schiera di Uadan e venne a un conflitto violentissimo e cruento. I Bimal, dopo accanita resistenza furono messi in fuga e pare che abbiano subito una perdita di cento uomini.

Questi conflitti sono ad ogni modo tenuti a distanza notevole dalla costa italiana, dove continua a prepararsi l'occupazione militare di Uebi Scebeli. Se quelle tribù guerreggiano l'una contro l'altra non dobbiamo esserne preoccupati. Non dovremmo temere che una generale alleanza di esse ai danni d'Italia, mentre a quanto è stato finora assicurato la discordia più completa regna fra quelle tribù, parte conquistate, parte neutrali e parte addirittura in amicizia con l'Italia.

IL FUCILE SILENZIOSO

Cosas de America

Nuova York, 26. — Ieri a Springfield (Massachusett), presenti parecchi ufficiali dell'esercito, si fecero esperimenti col nuovo fucile silenzioso inventato dal figlio di sir Hiram Maxim. Si afferma che a 1500 metri di distanza si ode solamente una piccola detonazione. Coloro stessi che spararono col nuovo fucile dichiarano che la detonazione è ridotta ai minimi termini a 2000 metri di distanza. Poi non si ode nessuna detonazione. Hiram Maxim ha detto però che la velocità dei proiettili è ridotta del sei per cento e crede che la nuova invenzione sconvolgerà la strategia moderna. Ma finora ciò non è stato confermato dagli ufficiali che assistevano alla prova.

Asterischi e Parentesi

— Le lacrime del coccodrillo.

Le lacrime del coccodrillo sono diventate proverbiali: ma oramai è noto a tutti ch'esse non vanno al di là del simbolo: quel rettile al paro di molti altri non sa piangere. E pare anche sia leggenda il pianto degli altri animali intorno a cui scrissero pur molto scienziati insigni. Il Cuvier parla spesso delle lacrime del cane e delle pecore; il lupo stesso avrebbe mostrato di non essere inaccessibile al dolore che dall'animo sale agli occhi; così Omero aveva già parlato del pianto del cavallo. Il Darwin accennò alle lacrime del « Macacus maurus » e il Tennent in un viaggio a Ceilon udì parlare delle lacrime dell'elefante catturato. Sono tutte storie — dice il dott. Zeller nell'*Ueber Land und Meer* — gli animali non piangono o almeno non versano lacrime per dolore fisico e morale. La lacrima di angoscia sembra sia privilegio degli uomini: l'istinto non riesce a spremerla: tanto che il bambino non comincia a lacrimare che parecchi giorni dopo la nascita. Dapprima esso piange, grida, magari urla, ma non versa lacrime. La glandola lacrimale si sviluppa infatti molti giorni dopo la nascita. Lo Zeller osservò bambini di 127 giorni che non lacrimavano ancora.

Gli animali non versano lacrime che per una causa esterna, quando, per es., l'occhio è irritato dalla polvere. Per dolore guaiscono, ringhiano, gemono, ma non lacrimano. Del resto, è anche una fandonia ch'essi sappiano ridere. Fanno una smorfia che rassomiglia al riso, ma che è originata da tutt'altre ragioni del riso: spesso, per es., dalla paura, sentimento che nell'animale prevale su tutti.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANZANO

Funerali

Ci scrivono in data 25:

Imponenti riuscirono i funebri del compianto Maseri nob. Carlo avvenuti quest'oggi in Oleis.

La manifestazione unanime dimostra quanta stima ed affetto aveva saputo acquistarsi il povero defunto come cittadino nelle varie cariche degnamente coperte nell'Amministrazione comunale e come uomo privato nella famiglia e fuori.

Va perdendosi purtroppo lo stampo di quelle persone leali, generose ed oneste di cui il nob. Maseri ne era tipo esemplare.

Il lungo ed interminabile corteo si apriva con le insegne ecclesiastiche, seguite da uno stuolo di portatori di torci, quindi i cantori ed il clero, poscia una diecina di corone, i fanciulli delle scuole, la bara, i parenti, buona parte del Consiglio comunale ed amici di famiglia ed altra interminabile fila di donne con ceri.

Sulla porta del cimitero il cav. conte Antonio di Trento volle dare al carissimo amico l'estremo saluto.

Il discorso bellissimo per il concetto e per la forma, produsse in tutti gli astanti visibile commozione.

Noto fra gli intervenuti: il cav. Francesco Braida, il co. Carlo Caiselli, il sig. co. Del Mestre, il co. Enrico de Brandis rappresentante anche il co. Deciani, e le signore, il barone Locatelli, il co. di Trento, il co. di Manzano, il sig. Stroili Francesco, il co. Edoardo di Brazzà, il sig. Francesco Rossi, il fratelli conti Romano, il dott. cav. Girolamo Bianchi il sig. Virginio Bernardis ed altri che non ricordo.

Il dott. Domenico Dorigo era rappresentato dal segretario comunale Attilio Foscolini, ed il cav. Lino De Marchi dal suo agente.

Alla famiglia desolata porti qualche conforto questa splendida e generale attestazione di cordoglio che l'intero

---

I racconti del *Giornale*

La bella Marton

(Ricordi color di rosa)

Prima di tutte, anzi al di sopra di tutte, quantunque fosse piccina, vedo e ricordo Marta Lombardi, la mia più cara, amata, indimenticata amica. Corta, grassa, freschissima, con un faccione vellutato color di rosa e latte, due mani pozzette, due occhioni immensi, due sopracciglia folte fino all'esagerazione; e dei capelli castagni, lisci, incollati sulle tempia, e cadenti a mezzo le spalle in una grossissima treccia.

Il cuore mi si serra dolorosamente rammentando quel viso di buona, d'ingenua, di servizievole d'affettuosa bambina.

Suo padre fabbricava cioccolata; ed ella ne aveva sempre qualche libretto nelle tasche.

Noi tutte, a scuola, la chiamavamo per ischerzo « la bella Marton ». Una di noi aveva a casa una sorella che leggeva i romanzi di Rocambole ed il nome di « bella Marton » era capitato in iscuola dove un grande entusiasmo di famiglia per il « Bagno di Tolone » del famoso du Terrail.

Mi ricordo che aveva una leggera lanuggine sulle guance dalla gran freschezza, come le pesche d'agosto.

E la cipria che sua madre le metteva col piumino le rimaneva profumata sopra la pelle.

Io dicevo con ammirazione profonda:

— Che piacere essere bianche e rosse come te! con quella bella cipria che sta per aria!

Marta scuoteva il capo e il suo treccione.

— Io invece vorrei essere bianca come te.

— Che idea!

— Mi vergogno ad avere questa faccia infiammata. Sembro una contadina.

— A me sembri una bella rosa, anzi un più bel garofano *schioppone*.

— Come sei stupida. Che gusti!

— Gusti, diavolo! Sei la più bella bambina della scuola.

— Va là, pazzerella! non è mica vero!

— Oh sì sì che è vero!

Nicoletta de Lang, che, rammento benissimo, aveva portato precisamente essa nella scuola il nome poderoso e sonante di *Bella Marton*, venne a dirci un giorno che nel *Romanzo di una donna pallida* di Paul de Koch, si parlava di visi color marmo, e dei mezzi per ottenere questo colore.

Noi non sapevamo chi fosse questo Koch, tant'è che la Bella Marton disse:

— Sarà un medico questo Koch. Di Udine no, però, perchè i medici di Udine vengono tutti a ordinare la cioccolatta dal papà. Ma se tu, Nicoletta, puoi farmi avere la ricetta che sbianchi il viso, ti faccio un regalo di cioccolatta che ti basti per un anno.

La bella Marton era sempre allegra e buona come un agnello, quantunque molte fanciulle si facevano gioco della sua tonda e paffuta figura.

Una maestra aveva profetizzato che sarebbe divenuta come la Veneranda di Giusti; ma nessuno sapeva chi fosse questa Veneranda.

Io le facevo spesso i compiti, lei mi donava dei cioccolattini e m'insegnava a tagliare e vestire bamboline di carta.

Aveva anche una innocente smania, la bella Marton, quella di ridere, e di volere che tutte ridessero con lei.

Andava sotto al banco, vi si accoccolava e faceva cento smorfie.

Io le dicevo:

— Vieni su. Può capitare la direttrice...

— Ih! Ih!

— Vieni, Marton!

— Ben se ridi!

— Riderò, ma vieni su.

Si sta poco a ridere quando non si hanno ancora dieci anni. E rideva. Quel gioco ci divertiva moltissimo.

La maestra usciva dalla classe, la porta non era neppure rinchiusa, che la bella Marton stava sotto al banco. Era il segnale.

Un istante dopo, non una testa s'alzava al di sopra dei banchi; eravamo tutte accucciate, raggruppate, rannicchiate, a ridere, a ridere, a rider, eccitate anche dalla fretta e dalla paura che la insegnante ritornasse.

Un giorno venne a scuola assai agitata e mi disse a voce bassa, in gran mistero:

— Anny, ho una gran cosa a dirti.

— Davvero!

— Vedrai.

— Dimmela subito.

— Aspetta.... Giuri tu di non confidarla a nessuno?

— Che domande! risposi offesa e meravigliata. E col pollice mi feci sulla fronte un segno di croce.

— Bene, se tu vuoi... per domani ci facciamo ricche, ricchissime.

Io la guardai stupita.

— Ricchissime!

— Ricchissime, ricchissime sicuro. Milionarie... più di milionarie. Più ricche della regina.

— Sei matta!

— Non sono matta, vedrai.

— Ma come è possibile?

— Vedrai, ti dico. E' facile.

— Facile! esclamai sbalordita, ma scossa in fondo alla sicurezza ed alla serietà della bella Marton.

— Facilissimo! Basta rinchiudersi in una stanza, chiudere bene ogni finestra, tappare i buchi, le fessure... stare al buio...

— E poi?

In quella capitò la direttrice.

Comune e tutti gli amici hanno voluto tributare alla memoria del caro estinto.

Da PORDENONE

I ciclisti di Rorai premiati — Contro il commercio girovago

Ci scrivono in data 26:

Nelle vetrine della Ditta Giovanetti sono esposte due belle medaglie d'argento dorato, premio conferito alla Società Ciclistica di Rorai Grande intervenuta al Convegno testè tenuto a Tolmezzo. I ciclisti di Rorai intervennero a Tolmezzo in numero di 16 e tutti con uniforme compirono il percorso senza incidenti e, a Tolmezzo, furono festeggiatissimi.

**

In questi giorni la locale Unione Esercenti, presieduta dal cav. Polese, ha fatto tenere all'on. Giunta Comunale una lettera memoria nella quale si dimostra ancora una volta quanto danno apporti alla classe degli esercenti — e anche al pubblico — la piaga del commercio girovago e se ne chiede la limitazione.

E' noto infatti come i girovaghi non siano gravati da tanti balzelli, come non soggiacciano a gravose spese di fitto locali, illuminazione ecc. e come ad essi riesca facile portar via ai negozianti fissi i migliori clienti, quelli che pagano a contanti, innalzando perfino le loro baracche, ironia della sorte, proprio dirimpetto ad altri negozianti! E il pubblico che da questi ha tutte le garanzie, non di rado vien sorpreso nella buona fede dai girovaghi.

L'Unione Esercenti chiede ora siano i negozianti girovaghi confinati con le baracche in Piazza del Moto; chiede sia disdettato, ora che va a scadere, l'appalto aree e spazii concludendone un altro più consono alle esigenze del commercio il cui sviluppo è paralizzato.

Auguriamo che il Comune provveda in tal senso.

SOTTO IL TRENO!

Circa le sette, una notizia impressionante s'è sparsa per la città: nei pressi di Rorai un giovanotto s'era gettato sotto il treno ed era stato travolto dal convoglio. Corremmo ad informarci: il suicida, tal Sacilotto Domenico detto Giron, ventenne, operaio da Torre, a pochi metri dal disco in prossimità del passaggio a livello della ferrovia nella frazione di Rorai, s'era improvvisamente slanciato fra le rotaie al sopragiungere del merci delle 6 30; le ruote gli passarono sopra una gamba frantumandola e trascinandolo poi per vari metri. Fermata la macchina, il suicida fu tratto cadavere.

E' giunto sul luogo il solerte maresciallo Benedetti. Indosso al Sacilotto fu trovata, una lettera e la fotografia d'una ragazza, e si arguisce perciò trattasi di dispiacesi amorosi.

Da CIVIDALE

GIUOCO MORTALE

Ci scrivono in data 26:

Un caso raccapricciante accadde stassera nel vicino Comune di Torreano.

Sopra una collina posta a breve distanza dal paese sta infisso il capo di una fune metallica che si prolunga fino al piano e serve a trasmettere fasci di legna, di foglie ecc.

Verso l'imbrunire parecchi fanciulli si trovavano sulla collina e giuocavano. Fra questi vi era il ragazzino Bruno Laurini di Pietro di sei anni.

Il bambino si sospese a un gancio, al quale doveva venire attaccato un fascio di fieno, da trasportarsi al piano. Il povero piccino voleva, probabilmente, solo dondolarsi, ma l'anello del gancio scivolando lungo la fune metallica, lo fece percorrere con velocità rapidissima, la distanza fra i due capi della fune stessa, che è di circa 400 metri. Giunto al piano sbattè con violenza il capo contro la pietra che tiene fermo l'altro capo della fune, e rimase morto sul colpo.

Fra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia fu uno zio del povero piccino il quale non fece che raccogliere un cadavere.

Il luttuoso fatto ha prodotta grande costernazione in quella laboriosa popolazione.

Conferma di querela

Il signor Comelli Pietro, di Togliano, ha confermato l'altro ieri la querela avanti il giudice istruttore del Tribunale di Udine, contro il delegato Brigola Augusto di Cividale, per abuso di autorità e violazione di domicilio, articoli 147, 149 e 158 C. P.

Un'altra vittoria dell'agronomia

Negoziante divenuto agricoltore

(Nostra collaborazione)

Da una ventina d'anni a questa parte molti ricchi e nobili del nostro Friuli hanno compreso che l'agricoltura è rimuneratrice moderata del capitale che per essa s'investe, ma è degna di nuove cure e di nuovi e grandi incoraggiamenti perchè dà un gettito costante e perchè non è soggetta a crisi acute, nè corre l'alea del commercio, figlio talora, puramente, della sorte. Difatti molte delle campagne del medio e del basso Friuli, da qualche anno offrono modelli ammirevoli di rinnovata attività agricola e di intensificazioni colturali, indici infallibili di progresso e di benessere.

Il Comune di Tricesimo, p. es., da trent'anni a questa parte ha aumentato d'un quinto il suo terreno arativo, sottraendolo alle siepi, ai boschetti, ai prati; e se d'allora cominciò a scarseggiare l'acqua delle sorgenti, proprio d'allora è cominciata una maggiore agiatezza tra i nostri contadini.

Colpito da tali considerazioni, un ardito ed intrepido negoziante di qui, da anni ha acquistato molti ettari di bosco sui colli posti a levante di Savorgnano, e fattili disboscare e dissodare, li ha piantati a vigneti ed a frutteti ch'egli ha distribuito con sapiente avvedutezza, e tra i quali vi ha condotto viottoli e stradicciole che dimostrano in lui una esatta conoscenza dell'idrologia e della metereologia locale, ed uno spirito pratico eminente.

Non mi fermo a descrivere il buon criterio seguito nella piantagione dei diversi vitigni, nè l'esposizione scelta per certi frutteti, specialmente per le uve e le pesche primaticce e per le mele americane; basti dire che la vegetazione è rigogliosa assai, mentre la boscaglia che v'era prima, veniva classificata tra i terreni d'infimo grado. Certi cespugli e certe macchiette furono lasciate a bello studio nei posti più ripidi per rattenere l'acqua piovana; ed un boschetto in cima al colle per rendere più dilettevole il posto, da cui si gode la splendida veduta dei monti che investono di verde Attimis e si prolungano graziosamente maestosi a far ala al torrente Malina, e dalla parte opposta, l'occhio spazia gioioso sopra tutti i colli che s'estendono dai monti fino al castello di Udine, fino a perdersi tra le pendici del monte Cavallo.

Per la prosperità del nostro Friuli vorrei che altri e altri cittadini e persone agiate si dedicassero al rinnovamento della coltura delle nostre campagne ed al dissodamento di certe colline situate ai piedi dei monti, le quali ora danno reddito limitato; ed a scopo d'incoraggiamento o di meritata lode, credo giusto di dover dire che l'agronomo di cui ho parlato, è il sig. Giovanni Sbuelz, consigliere provinciale.

G. C.

Una signorina friulana annegata nel lago di Ossiack

Domenica scorsa la signorina Fulvia Palma di anni 23, sorella di certo Vittorino Palma, segretario della Lega fra i segantini di Villacco, si trovava assieme al sig. Schveizer un amico di famiglia, in una barchetta sul lago di Ossiack (presso Villacco) per assistere alle regate.

In causa di una falsa mossa nel vogare, ambedue caddero nell'acqua.

Lo Schveizer, buon nuotatore, aveva avvinghiata a sè la ragazza, che a un certo punto, esaurita di forze, lo abbandonò ed affogò immediatamente. Anche lo Schveizer era esaurito, ma fu soccorso a tempo.

Il cadavere della sventurata signorina non venne pescato che lunedì mattina alle sette.

Il fratello pare impazzito dal dolore.

Tutti gli italiani colà residenti sono addolorati dal tragico avvenimento e sono indignati e per il contegno di oltre un centinaio di persone che assistevano alla scena sopra barche e che non fecero nulla per venire in aiuto alla disgraziata giovane!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Agosto ore 8 Termometro 12.8
Minima aperto notte 16.— Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: 27 — Minima: 16.7
Media: 21.64 Acqua caduta ml.

Le manovre di cavalleria

La conferenza di stamane

Stamane il generale Baratieri di S. Pietro, comandante la divisione rossa (partito invasore) tenne al Teatro Sociale la seconda conferenza che riuscì come la prima molto interessante. Il generale Baratieri ha la parola limpida agile, precisa. Egli non gira intorno ai problemi ma li affronta, li lumeggia, gli sviscera; perciò riesce efficacissimo.

La prima conferenza fu di carattere storico; ma non mancarono rapidi, incisivi raffronti con la situazione odierna.

Stamane il generale Baratieri trattò temi di indole tecnica, svolgendoli fra la maggire attenzione.

Spiegò il carattere e l'importanza della riforma del regolamento riguardante l'azione dei plotoni e delucidò le applicazioni dei ciclisti e delle mitragliatrici ai grandi reparti di cavalleria.

Oggi le truppe riposano; domani, finite le esercitazioni reggimentali, cominceranno le manovre a reggimenti contrapposti.

Le grandi manovre a divisioni contrapposte, cominceranno il giorno 3 di settembre.

Una nuova grande fortificazione

Abbiamo da Roma (26) che il ministro della guerra dopo avere visitato le fortificazioni del Cadore si recherà a Gandino dove devono iniziarsi i lavori di una grande fortificazione che — si dice — importerà la spesa di vari milioni.

L'ULTIMA MANOVRA DEL III GRUPPO ALPINI alla chiusa di Listolade

Si ha da Belluno, 26:

Ieri, nell'Agordino, ha avuto luogo l'ultima manovra degli alpini alla Chiusa di Listolade, ove due anni fa venne fatta manovrare la X. Divisione di Padova.

La Chiusa — importante punto strategico — era difesa da due battaglioni del 7. alpini Rappresentava il partito invarose il battaglione *Exilles*, del 3. alpini.

Presenziarono alla interessante esercitazione tattica il tenente generale Gobbo, comandante il V. corpo d'armata, ed il maggior generale Oro, ispettore del 3. gruppo alpino. Essi, terminata la manovra, in automobile si recarono a Belluno. Il generale Oro prosegui col treno delle 6.11, il generale Gobbo si fermò invece a Belluno, e prese alloggio all'*Hotel des Alpes*. Più tardi partì per Vicenza.

Ieri sera i battaglioni dei reggimenti alpini si recarono ad Agordo.

Stasera, colà, seguì nell'ampia piazza una festa popolare rallegrata dall'orchestra del luogo. La festa, riuscitissima venne organizzata in onore della truppa.

**

Il battaglione Exilles, del 3. alpini, venerdì sarà a Belluno. In tale giorno partirà con un treno speciale per il Piemonte.

Le piccole malignità della "Patria del Friuli"

Abbiamo procurato di esporre nei giorni scorsi nel modo più obbiettivo e succinto il nostro pensiero circa la costruzione del tronco ferroviario da Cividale a S. Lucia, tenendoci lontani da esagerazioni tanto in un senso quanto nell'altro.

E principalmente ci parve che non fosse il caso di lunghe disquisizioni, nè di aprire spiacevoli polemiche con chi, a parte qualche piccolo particolare, la pensa perfettamente come noi nei riguardi della difesa militare della frontiera orientale.

Insistere sul nocciolo della questione, senza preoccuparci troppo delle inutili frangie, che vi erano state appiccicate, ci parve che fosse la via migliore perchè si possa venire senza soverchio indugio ad una soluzione conveniente e pratica della questione stessa.

Questo sistema di esporre le cose come sono, senza fronzoli e senza stiracchiature, non piace alla *Patria*, che ci accusa per questo di piccole malignità a suo riguardo.

Ecco dunque come, anche senza volerlo, si può toccare qualcuno nel suo lato debole.

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che sarà tenuta lunedì 31 corr. alle ore 14.

Seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere comunale presentata dal signor avv. Emilio Driussi.

2. Ratifica delle deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 11 giugno 1908 n. 7173 relativa ad autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio contro il sig. Giovanni Battista Belgrado per sloggio da locali comunali e per pagamento di fitti arretrati;

b) Deliberazione 22 luglio 1908 n. 4732 relativa ad autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio iniziato dalle imprese assuntrici delle manutenzioni stradali durante il quinquennio 1903-1907 per liquidazione di maggiori compensi;

c) Deliberazione 31 luglio 1908 n. 6387 relativa ad autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio per resistere all'azione del sig. Luigi Zorzi diretta ad ottenere la rifusione di lire 1138.06 pagate al Comune per dazio su carne equina macellata.

3. Società del Tiro a segno. Sussidio di lire 200. II. lettura.

4. Proposta di erogazione di sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa.

5. Accettazione di prestito di lire 25600 concesso al Comune sopra la Cassa Depositi e prestiti per costruzione di edifici scolastici (Baldasseria e Cormor-S. Rocco).

6. Proroga a tutto il 1909 del mutuo in conto corrente in origine di lire 131600 contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle antecipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero urbano.

7. Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero. Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis.

8. Collegio di Toppo-Wassermann. Proposte del Consiglio Direttivo per modificazioni allo Statuto.

9. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del ricorso presentato dal sig. Giuseppe Pedrioni contro la eleggibilità a consigliere comunale del sig. dott. Luigi Fabris.

10. Disposizioni per l'appalto della fornitura delle stampe occorrenti al Comune durante il quinquennio 1909-1913 ed approvazione del relativo capitolato.

11. Congregazione di Carità. Conto consuntivo dell'esercizio 1906.

12. Proposta di acquisto dai signori Modotti e Busolini di una piccola zona di terreno sito fra le vie Carducci, Cavallotti e vicolo dellla Rosta.

13. Acquisto dal sig. Lelio Casarsa di mq. 26.40 di terreno per allineamento di via Cisis.

14. Sistemazione di Porta Ronchi. Convenzione coi signori Vittorio Cucchini e Maddalena Palmano.

15. Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per la costruzione di una ringhiera di riparo alla sponda della roggia per il tratto attraversante l'abitato della frazione di Cussignacco.

16. Approvazione della spesa per la sistemazione del pubblico lavatoio sito nell'interno di Paderno.

17. Cessione allo Stabilimento Agr. Orticolo di mq. 215.93 di sede della v. Treppo Chiuso.

18. Proposta di aumento di salario necrofori urbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni.

19. Proposta di federazione delle Grazie dotali. Approvazione del relativo statuto.

20. Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari.

21. Liquidazione finale dei lavori costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I.

22. Approvazione delle spese sostenute in occasione della fiera di S. Giorgio.

23. Proposta di scioglimento del Corpo bandistico cittadino.

Seduta segreta

24. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del maestro direttore della Banda cittadina, sig. Domenico Montico.

25. Liquidazione delle quote di pensione alla vedova ed alla figlia minorenne del già custode comunale Eusebio Giacoletti.

26. Personale degli Uffici interni municipali. Promozioni. Movimenti e nuove nomine in applicazione delle riforme organiche deliberate dal Consiglio comunale nelle sedute 29 maggio e 12 giugno 1908.

27. Personale daziario. Promozione di un assistente di III ad assistente di II.

28. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra signora Maria Bazzaro e liquidazione della pensione relativa.

29. Nomina in seguito a pubblico concorso del bibliotecario della Biblioteca comunale.

30. Nomina in seguito a pubblico concorso di una levatrice condotta urbana.

31. Conferma a Direttore delle Officine comunali del gas ed elettrica del signor Enrico Donadio e proposta di compartecipazione del medesimo agli utili netti dell'azienda del gas in ragione del 10 per cento.

32. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi dispensato dal servizio per avere raggiunto il limite massimo di età fissato dall'articolo 11 del Regolamento municipale sui civici pompieri.

33. Concessione di buona uscita di lire 100 al pompiere Giacomo Chiarandini dispensato dal servizio per ragioni di salute.

34. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.

Per la deficienza di vagoni. Al reclamo di questa Camera di commercio per la mancanza di vagoni per il trasporto del legname, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia ha risposto quanto segue:

« Si sono fatte vivissime sollecitazioni all'Ufficio competente perchè vegga di fare tutto il possibile per migliorare le condizioni di codesto importante scalo, specialmente riguardo alle spedizioni di legname.

« Per quanto riguarda la richiesta di ricaricare i carri esteri, ci si riserva di riferire. »

Concorsi nell'Amministrazione delle poste. Con decreto del giorno 22 il ministro Schanzer ha bandito un concorso per 400 posti di alunni nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi. La metà dei posti è riservata ai supplenti maschi e ricevitori postali e telegrafici, e la metà agli estranei. Gli esami avranno luogo dal 16 novembre in avanti. Sino al 5 dicembre saranno esami orali e pratici, il 9 dicembre si darà l'esame scritto di italiano calligrafia e traduzione dall'italiano in francese; il 10 dicembre esame di aritmetica e geografia.

Gli esami si terranno contemporaneamente con programma unico nelle sedi di Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo Roma, Torino, Venezia, Verona.

Fra le provincie nelle quali sono disponibili i posti messi a concorso vi sono anche quelle di Padova, Rovigo, *Udine*, Venezia, Verona e Vicenza.

Unione velocipedistica udinese. Ad opera del Consolato del T. C. Italiano di Cividale del Friuli domenica 30 corr. verranno inaugurati i Cartelli di quel confine e la nostra Unione per concorrere a rendere più solenne la festa, vi manderà una rappresentanza.

Nello stesso giorno poi in Cervignano vi sarà la Grande riunione ciclistica promossa dal comitato «Pro Lega Nazionale» e l'Unione prenderà parte con una numerosa squadra.

Partenza alle ore 7 dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo).

Caduto dal tram. Verso le ore sei e mezzo di ieri sera, in via Grazzano, un uomo scendendo dal tram elettrico, in corsa, cadde ferendosi al naso e alla fronte.

Fu soccorso da alcuni cittadini.

Albergo Nazionale. Questa sera dalle 8 alle 11, grande concerto delle dame Viennesi.

— Dimmi! dissi ansiosamente.

— Ora non si può. Te lo dirò quando suonerà la campanella, rispose la bella Marton.

La campanella dell'uscita suonava alle sedici ore.

— Dimmelo subito, pregai a bassa voce.

— Non posso.

— Una sola parolina....

— Non posso. La maestra mi dice sempre chiacchierona, e potrebbe tenermi in castigo. Aspettiamo.

Sicuro, non avevamo bisogno di disgrazie con quella prospettiva in vista. Attendemmo la liberazione con pazienza ammirabile.

Finalmente suonò la campanella benedetta; uscimmo come disperate a prendere i nostri paltoncini ed i nostri cappelli, e via. Per istrada la bella Marton si spiegò.

— Ecco di che si tratta, disse. Si tratta, semplicemente di chiamare il diavolo.

— Il diavolo!

— Sicuro. Oh... una cosa da nulla.

— Da nulla, dici! ti par poco? ma io ho paura invece!

— Paura... per chiamare il diavolo? Come ci mangiasse! Quanto sei stupida, povera Anny! Prima di tutto siamo in due, e possiamo tenerci per la mano... poi, se hai paura, si può chiamare la Gina Franti che è un demonio. Si può invitarla... spiegarle...

— E spartire con lei i....

— Già.

— Allora... — diss'io rassicurata.

— La cosa è come fatta. Lo si chiama, lui viene, ed una di noi gli dice: « Senti, io ti dò l'anima, tu mi dai la bacchetta delle fate.

Il progetto mi parve magnifico.

Andammo da Gina, e le comunicammo la cosa. Essa ascoltò senza battere ciglio, poi disse:

— Co' no l'è altri! (1)

— Che intendi dire?

— Intendo dire... per chiamare il diavolo... è una sciocchezza... io me ne infischio... ma...

— Ma?

— E se per caso non venisse?

— Oh! fece la bella Marton. Per chi mi prendi? Verrà.

Pian piano, ragionando e guardando la gente dall'alto in basso, andammo tutte e tre dalla signora Lombardi. S'alzava su per le scale una fragranza di cioccolata calda.

— Che buon odore! mormorai. Par d'averla in bocca.

— Dopo non mangeremo più cioccolata, disse la bella Marton.

— Perchè? feci stupita.

— Perchè.... vuoi che non pensi a mio padre con queste fortune? Il papà chiuderà la fabbrica, per bacco. Lo lasceresti dietro un banco, tu, con tanti milioni come acqua?

Era giusto. Ma la fine...

Deposti i libri ed i cappellini ci chiudemmo in camera di Marta per fare l'invocazione.

Ma appena al buio, la bella Marton mandò un singhiozzo, Gina Fanti si mise a gridare e chiamare la mamma, ed io ch'ero vicina all'uscio, a cercare spaurita e tremante la maniglia.

**

La bella Marton è morta, perchè, disse la gente, crescendo troppo grassa e florida, si strinse nel busto tanto da schiacciare i polmoni.

Oh Marta! mia bella e rosea amica, soave e tanto buona, un bacio alla tua memoria.

L. di S. Anny

(1) Quando non c'è altro! bella roba!

Una carretta investita dal tram di S. Daniele
Due donne gravemente ferite

Ieri sera s'era sparsa in città la notizia d'un grave investimento accaduto nei pressi di Rivotta.

Si diceva che il treno della tramvia Udine S. Daniele a un passaggio a livello aveva investito una carretta sulla quale si trovavano due donne, lanciandola in un fosso laterale.

Le due donne erano morte stritolate sotto le ruote del treno.

Abbiamo chiesto tosto informazioni e i nostri informatori pur confermandoci la notizia dell'investimento ci avvertirono essere questa assai esagerata.

Ecco come sarebbe accaduto il sinistro:

Il treno n. 357 che parte dalla stazione di Porta Gemona alle ore 15.20, giunto in vicinanza della stazione di Rivotta, nell'attraversare il passaggio a livello di Rodeano, investiva una carretta, trainata da un asino, sulla quale trovavansi due donne e un ragazzo, madre e figli che facevano ritorno a S. Daniele.

Il macchinista del treno aveva prima di giungere al passaggio a livello, coperto da una curva, emesso i fischi regolamentari e moderata l'andatura del convoglio, ma il ragazzo che guidava l'animale supponendo di poter fare in tempo ad attraversare la linea non fece caso ai fischi e continuò ad avanzare.

Quando la carretta si trovava sul binario, sbucò il convoglio. Il ragazzo riuscì a fuggire in tempo, non così le donne che rimasero travolte, malgrado il macchinista, che accortosi dell'ostacolo, avesse dato prontamente il contravapore.

Fermato il convoglio, le due donne ch'erano gravemente ferite, furono raccolte da alcuni viaggiatori, trasportate in una vettura di prima classe e condotte a S. Daniele ove furono ricoverate nell'ospitale e visitate dai medici locali.

**

Il nostro solerte corrispondente da S. Daniele ci manda pure la seguente relazione sul grave sinistro:

Il treno della tramvia Udine S. Daniele, che arriva qui verso le cinque p. m., al passaggio a livello di Rodeano investì un carretto, tirato da un asino, sul quale si trovavano certa Elisabetta Di Biagio, ved. Mascarini, con il figlio Osualdo d'anni 28, e la figlia Filomena d'anni 24, sordomuta, tutti di S. Daniele.

Il figlio, accortosi in tempo del sopraggiungere del treno, che dati i fischi regolamentari, procedeva a velocità normale, si slanciò dal carretto, rimanendo illeso; la Elisabetta Di Biagio invece e la figlia vennero dall'urto sbalzate nel fosso laterale.

La prima riportò gravi contusioni al torace sinistro e la frattura della terza costola; la figlia, una ferita lacera contusa al cuoio capelluto, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Sua madre ne avrà per 30 giorni.

Prontamente raccolte dal personale viaggiante della tramvia, vennero prima portate alla stazione, poi accompagnate all'ospitale, dove furono medicate dall'egregio dott. Giovanni Colpi.

Una gravissima disgrazia di caccia — Una mano rovinata. Ieri mattina il muratore Giobatta Castelletti, d'anni 33, da Montenars, s'era recato alla caccia in montagna.

Lungo la via sorpreso dalla pioggia cercò un riparo, non tanto per sè quanto per il suo fucile, del quale era gelosissimo. Addocchiata una siepe pensò di riporre sotto di esso il fucile, ma nel mentre metteva in opera questo suo divisamento l'arma esplose. Il Castelletti che teneva il fucile per le canne, rimase orribilmente ferito alla mano destra al braccio e parte della faccia.

Al colpo seguito dalle grida di dolore del ferito accorsero alcuni contadini che lavoravano nelle vicinanze.

Raccolto il ferito lo trasportarono in paese e fu mandato per il medico.

Questi accorso, visitate le ferite e medicatele, ordinò il trasporto del Cappelletti al nostro Ospitale ove giunse ieri nel pomeriggio.

Le condizioni del ferito sono gravi. A giudizio dei medici guarirà in un mese.

Si recide un dito con una scure. L'operaio Giuseppe Tonutti, d'anni 51, da San Gottardo, falegname, era intento questa mattina, a riquadrare un pezzo di legno, servendosi di una scure.

L'arma affilatissima sdrucciolò sulla superficie levigata del legno colpendo il Tonutti al pollice sinistro recidendoglielo quasi completamente alla seconda falange.

Fasciatosi alla meglio il Tonutti si recò all'ospitale ove il medico di guardia dottor Ferrario lo medicò giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

S'infilza cadendo su di un palo. Il contadino Luigi Olorico, di anni 32, da Flambruzzo (Rivignano) lavorava ieri nell'orto adiacente alla sua casa di abitazione. D'un tratto incespicò e cadde riverso su d'un palo appuntito, piantato nel terreno infilzandosi il braccio sinistro.

Il disgraziato a forza di stenti riuscì a liberarsi e a dirigersi verso casa, ma giunto sull'uscio, causa la grave perdita di sangue e il dolore della orribile ferita cadde svenuto.

Raccolto dai famigliari fu condotto dal medico del paese, che gli prestò le prime cure, poscia, fu a mezzo vettura trasportato al nostro ospitale.

Il medico di guardia visitato il ferito gli riscontrò una ferita lacera al terzo superiore del braccio sinistro con scoprimento del fascio muscolare.

Dopo averlo medicato lo fece accogliere d'urgenza.

Il poveretto ne avrà per un mese

Beneficenza

Alle Scuole Professionali in morte di:

Lodovico Bon: Clementina D'Orlandi 1.

Giovannina Lestani: famiglia Eliseo De Luca 1.

Carandone di Muzzana: Adolfo Clain 2.

Al Ricreatorio popolare femminile in morte di:

G. B. Feruglio: famiglia Florit 1.

— La sig.na Emilia Clodigh dolci, e la sig.a Pordenone L. 1 nella circostanza del loro onomastico.

A chi può avere interesse, ricordiamo che nel Negozio del signor co. de Puppi, trovasi ancora esposta per pochi giorni, la famosa bicicletta LUX, colla quale il signor G. Aymar compì il giro d'Italia (km. 2500) in ore 185.30.

Trovansi pure esposti tutti i documenti comprovanti l'itinerario percorso dal corridore Aymor.

Smarrimento. Ieri sera sul percorso di Basagliapenta a Udine, venne smarrita una giacca con entro un portafoglio contenente denaro. Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni.

ULTIME NOTIZIE

I ministri della triplice

Vienna, 26. — Il ministro italiano degli esteri, Tittoni, e il segretario germanico agli esteri, de Schön, diressero da Berchtesgaden un telegramma di saluto, tenuto in termini cordialissimi, al ministro degli esteri barone Aehrenthal, il quale rispose tosto nello stesso tono cordiale.

Il ministro Tittoni era oggi a Linz, dove visitò il Museo accompagnato dal giornalista Cantalupi.

L'incendio di Stambul

Roma, 26. — L'incendio di Stambul fece molte vittime di uomini e di bestie. Testimoni oculari narrano d'aver visto dieci pompieri intenti allo spegnimento essere inghiottiti dalle fiamme. Molti feriti giacciono negli ospedali.

Sul luogo dove avvenne l'incendio si trovavano molte stalle di cavalli Una quarantina di queste furono completamente distrutte dal fuoco insieme con tutti i cavalli. Il fuoco fece molte vittime anche fra i cani. Furono distrutti in tutto 4 macelli, 6 conventi di dervisci, 7 scuole e 12 moschee.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.81
» 3 ½ % (netto)	»	103.03
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1259.—
Ferrovie Meridionali	»	663 50
» Mediterranee	»	405 5)
Società Veneta	»	199.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	352.25
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	348.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	501.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.25
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.—
» » » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 92
Londra (sterline)	»	25 11
Germania (marchi)	»	123 07
Austria (corone)	»	104 92
Pietroburgo (rubli)	»	263.75
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 80

Mercati d'oggi

Frutta		*al Quintale*
Pesche	da L.	12.— a 40.—
Pere	»	12.— » 45.—
Pomi	»	8.— a 10.—
Susini	»	7.— a 12.—
Uva	»	35.— a —.—
Fichi	»	25.— a —.—
Legumi		*al Chilogr.*
Pomidoro	»	5.— a 5.50
Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.20 a 13.80
Frumento	»	20.50 a 21.50
Segala	»	14.25 a 14.50
Fagiuoli	»	22.— a 2.6—
Trifoglio	»	18.— a 25.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 55

per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 16.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O 19.40 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16 7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9 48 — 13 — 18 3 — 21.44

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Maseri** profondamente commossa per le molteplici prove di compartecipazione ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo adorato Estinto, ringrazia con tutta l'anima la popolazione di Oleis e tutti quei pietosi che ne vollero onorare la memoria, rendendogli con le solennità dei funebri l'ultimo tributo d'affetto

Uno speciale ringraziamento vada al Co Antonio di Trento, il quale con sentite e commoventi parole seppe rievocarne le indimenticabili doti e le virtù

Municipio di Ronchis

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre 1908 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune. Abitanti N. 2064. Strade buone in piano. Condotta piena. Stipendio Lire 2850 lorde di R. M., e Lire 150 come Ufficiale Sanitario. Documenti di rito.

Ronchis, 10 agosto 1908

Il Sindaco
Buttò

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

Collegio Convitto SILVESTRI

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio Telef. n. 46

ANNO X **X ANNO**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

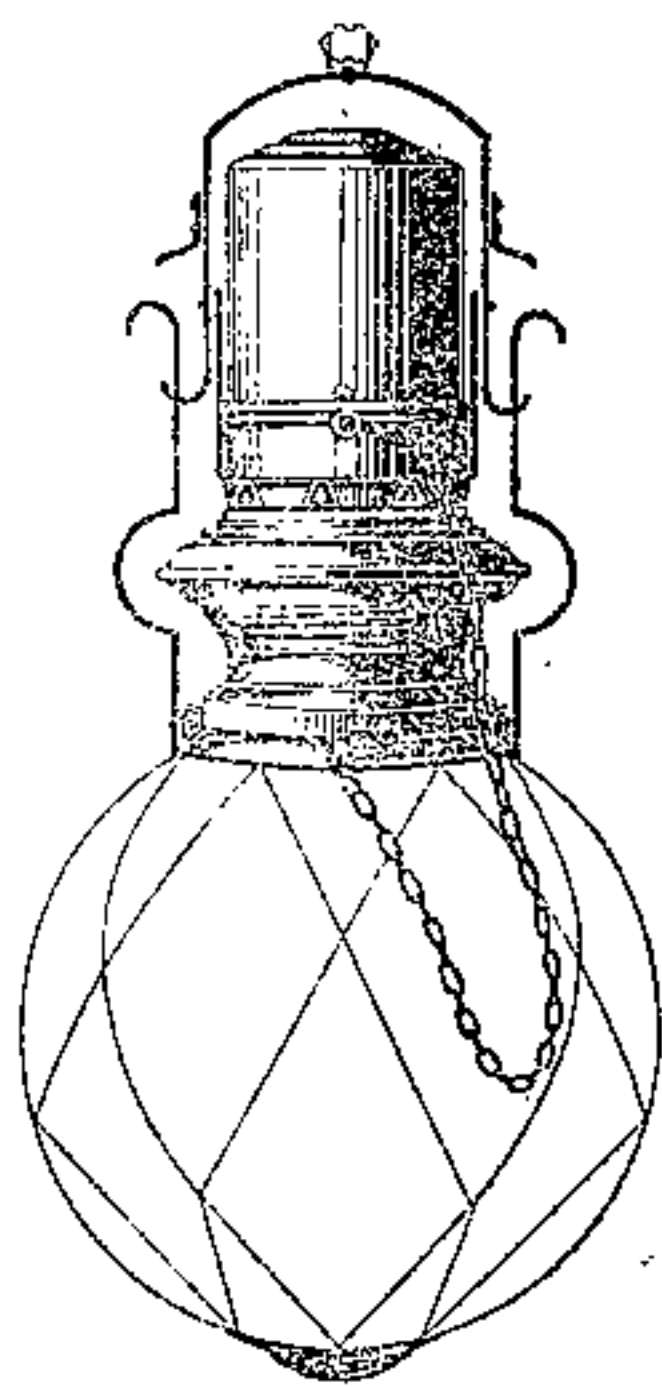
Insegnamenti speciali: *lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.*

Aperto anche durante le vacanze autunnali

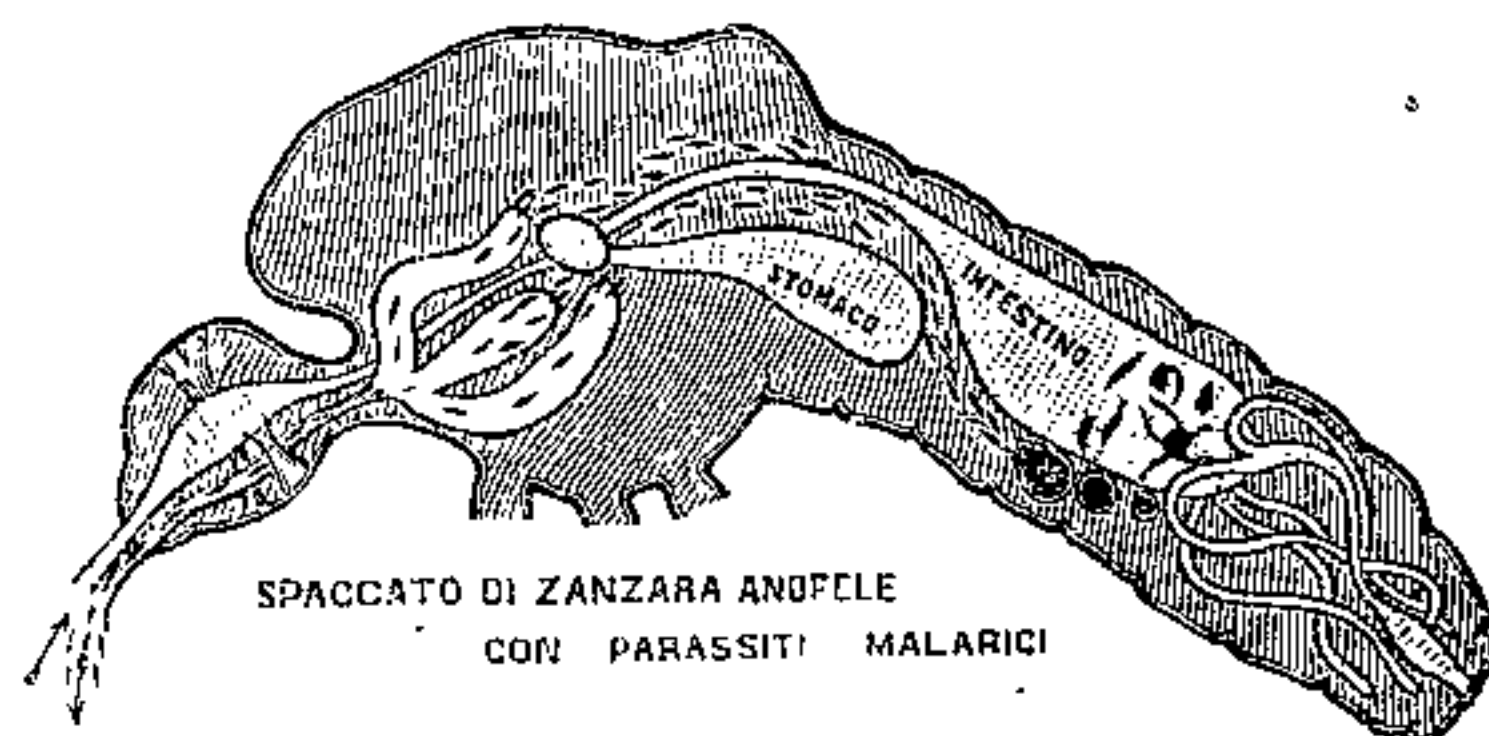
Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2.74

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

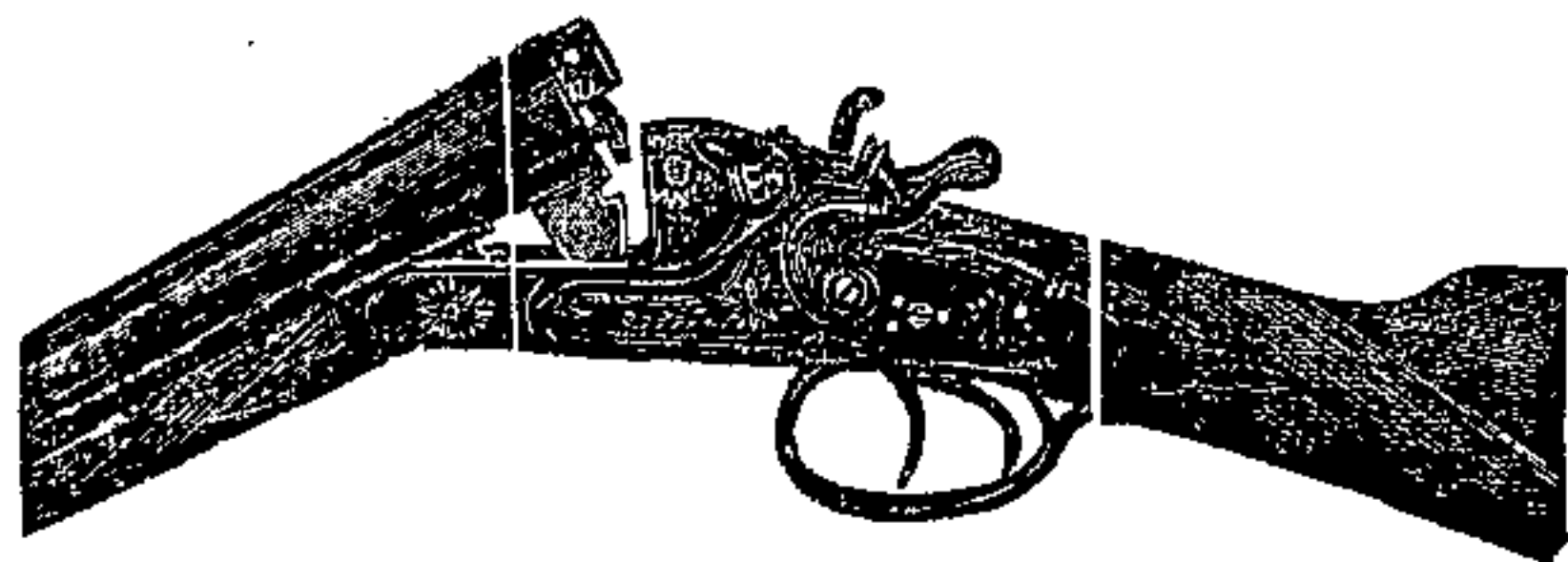
Esanofele **(formula Baccelli)**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo